

● PAGAMENTI A PARTIRE DAL PROSSIMO 15 OTTOBRE

Aiuti Pac 2023, anticipi al via con qualche sorpresa

Le anticipazioni riguardano i pagamenti diretti e gli interventi a superficie. Il premio dell'Ecoschema 4 riferito all'avvicendamento sui terreni a seminativo sarà più che dimezzato rispetto alle attese

di **Ermanno Comegna**

La circolare Agea n. 69190 del 20 settembre scorso ha stabilito le regole per l'erogazione degli anticipi da corrispondere agli agricoltori che hanno presentato la domanda di pagamento Pac entro giugno e, implicitamente, ha fornito i primi parziali risultati sulle scelte che sono state compiute nel corso del primo anno di applicazione della riforma per il quinquennio 2023-2027.

È interessante analizzare i contenuti del provvedimento per i risvolti pratici che esso determina verso le imprese agricole, a favore delle quali saranno pagati gli anticipi dal prossimo 16 ottobre ed entro il 30 novembre successivo, consentendo così un'iniezione di liquidità che è di fondamentale importanza, soprattutto dopo i disagi patiti negli ultimi mesi e per le spese delle anticipazioni colturali da eseguire nel corso del periodo autunnale.

Le informazioni contenute nella circolare di Agea consentono anche di formulare qualche prima valutazione sull'impatto della recente riforma Pac e in particolare di interpretare quali sono state le ricadute degli Ecoschemi che, come noto, rappresentano la

più importante innovazione all'interno dell'articolato pacchetto.

Il calcolo dell'anticipo dei pagamenti

Le anticipazioni saranno concesse a favore degli agricoltori beneficiari del regime dei **pagamenti diretti** (aiuto di base disaccoppiato, premio redistributivo, supplemento giovani, sostegno accoppiato al reddito, Ecoschemi).

Gli organismi pagatori hanno la possibilità di anticipare fino al 70% di quanto dovuto per l'anno 2023. Di norma l'aliquota di anticipazione è fissata dall'Unione europea al 50%, ma con il regolamento 2023/1508 è stato concesso ai Paesi membri di riconoscere un incremento, per rispondere



Importi (euro/ha) fissati nel Psp 2023-2027 e valore dei premi da corrispondere effettivamente nel 2023 per gli Ecoschemi ⁽¹⁾

Tipo di Ecoschema	Importo unitario del premio fissato nel Psp 2023-2027	Importo unitario stimato da corrispondere per l'anno 2023, sulla base delle domande presentate e ritenute ammissibili	Differenza (%)
Ecoschema 2, inerbimento delle colture arboree	120	132,79	+10,7
Ecoschema 3, oliveti a valenza paesaggistica	220	238,65	+8,5
Ecoschema 4, avvicendamento seminativi	110	48,98	-55,5
Ecoschema 5, colture a perdere per impollinatori realizzate negli impianti arborei	250	248,79	-0,5
Ecoschema 5, colture a perdere per impollinatori realizzate nei seminativi	500	793,01	+58,6

(¹) Sono considerate solo le superfici ordinarie e non quelle ZVN e Natura 2000.
Fonte: dati Agea coordinamento elaborati a settembre 2023.

alle emergenze che ci sono state negli ultimi mesi.

Gli agricoltori che si sono impegnati negli **interventi a superficie** (ad esempio, l'integrato, il biologico, le cover crops) e la misura del benessere animale del Secondo pilastro della Pac riceveranno in **acconto fino all'85% del dovuto**, anziché il 75% stabilito come aliquota ordinaria.

Agea ha individuato precise regole per calcolare gli importi da anticipare, le quali prevedono qualche complessità tecnica, in quanto è necessario tenere conto degli interessi finanziari dell'Unione europea e delle difficoltà provocate da alcuni interventi, come l'Ecoschema e il sostegno accoppiato al reddito per la zootecnia, per i quali non si dispone ancora di tutte le informazioni necessarie ad accertare in modo definitivo le condizioni di ammissibilità.

Non tutti gli agricoltori riceveranno gli anticipi, ma solo quelli per i quali sono stati svolti con esito positivo i controlli amministrativi e di monitoraggio. Nel calcolare gli importi dell'anticipo gli organismi pagatori tengono conto della riduzione lineare del 3% da eseguire su tutti gli interventi dei pagamenti diretti per alimentare il Fondo di mutualizzazione nazionale per eventi catastrofici e della necessità di soddisfare le richieste di accesso alla riserva nazionale.

A tale proposito Agea ha scelto di considerare un'aliquota indicativa del 2%, riducendo così al 68% la quota che può essere anticipata per la componente dei titoli disaccoppiati, presente nel portafoglio titoli di ciascun agricoltore beneficiario.

Nonostante le diverse cautele e le limitazioni delle quali si è dovuto tenere conto, **le somme che saranno riconosciute in fase di acconto, per quanto riguarda il regime dei pagamenti diretti, dovrebbero risultare piuttosto consistenti e in genere ampiamente superiori al 50% di quanto complessivamente spettante** nel corrente anno.

Prime analisi dei risultati della nuova Pac

Come accennato in precedenza, la circolare Agea è interessante perché contiene dati riferiti ai quasi 40 interventi che fanno parte del nuovo regime dei pagamenti diretti, dai quali è possibile ricavare indicazioni su come gli agricoltori italiani hanno reagito all'introdu-

zione della nuova Pac per il quinquennio 2023-2027.

In generale, l'interesse è stato molto forte, come del resto è avvenuto negli anni passati.

I tradizionali interventi come **gli aiuti disaccoppiati legati ai titoli, il sostegno accoppiato al reddito e il supplemento giovani, non hanno mostrato esiti sorprendenti**, nel senso che le superfici agricole richieste a pagamento sono risultate in linea con quanto preventivato con il Piano strategico della Pac 2023-2027 (Psp).

Anche per il sostegno redistributivo al reddito a favore delle piccole e medie aziende non ci sono da segnalare esiti eclatanti: il numero di ettari richiesti a premio è risultato abbastanza coerente con quanto programmato (a consuntivo sono mancati all'appello circa 120.000 ha).

Non ha avuto un grande successo l'intervento del sostegno accoppiato per gli agrumi, dato che la superficie dichiarata è risultata inferiore del 50% rispetto a quanto indicato nel programma.

Considerazioni di un certo interesse giungono quando si valutano i risultati scaturiti dagli Ecoschemi, come si evince dalla *tabella*. C'è stata una sottoutilizzazione dell'intervento che premia l'inerimento delle colture arboree (Ecoschema 2), con 1,1 milioni di ettari richiesti a contributo, a fronte di una stima di 1,25 milioni di ettari formulata nell'ambito del Psp.

Lo stesso è avvenuto per la salvaguardia degli oliveti paesaggistici (Ecoschema 3), con 603.000 ha dichiarati nel 2023 dagli agricoltori italiani a fronte di un dato programmato di 667.000 ha.

L'intervento delle colture a perdere per gli impollinatori da realizzare sui seminativi (Ecoschema 5) ha registrato una diffusione largamente al di sotto delle aspettative.

Peculiari sono i risultati per l'avvicendamento sui terreni a seminativo (Ecoschema 4), con 3,15 milioni di ettari richiesti a premio, a fronte di 1,40 milioni di ettari preventivati nel Piano strategico. Di conseguenza, sarà corrisposto un premio effettivo di 49,98 euro/ha, invece dei 110 stabiliti come importo indicativo nel Psp.

Ci sono regioni italiane come la Lombardia dove l'impegno dell'avvicendamento è stato ampiamente schivato dagli agricoltori, con solo 27.000 ha richiesti a premio, a fronte di una superficie complessiva di terreni a seminativo che ammonta a 760.000 ha, in base ai dati dell'ultimo Censimento dell'agricoltura.

Questi esiti sono un primo avvertimento che suggerisce la necessità di rivedere il funzionamento di alcuni capitoli della Pac 2023-2027 e in particolare l'Ecoschema 4, oggetto di numerose e reiterate osservazioni critiche durante la fase della programmazione e della prima applicazione.

Ermanno Comegna

GIORNATA EUROPEA DEL BIO

Biologico: i fondi vadano alle imprese riunite in filiera

Istituita dalla Commissione UE, il 23 settembre scorso si è tenuta la Giornata europea del biologico, un settore che vede protagonista il nostro Paese con 2,3 milioni di ettari destinati all'agricoltura bio e oltre 82.000 produttori agricoli dedicati, il numero più elevato tra i Paesi dell'Unione europea.

L'obbligo di scrivere in etichetta l'origine della materia prima e la volontà di valorizzare prodotti a km zero da parte dell'industria e dei consumatori, sta favorendo – spiega Coldiretti – la costruzione di filiere biologiche nazionali.

Il logo del biologico made in Italy previsto dalla legge nazionale di settore e la possibilità di realizzare importanti contratti di filiera anche per il bio, contribuiranno ulteriormente a uno sviluppo sempre più so-

stenibile delle filiere agroalimentari.

In questo quadro va registrato l'appello lanciato da Francesco Torriani, coordinatore del settore biologico di Alleanza cooperative agroalimentari, a sfruttare meglio i fondi messi a disposizione del settore.

«Le risorse finanziarie previste per l'agricoltura biologica in seno al Pnrr, ai Piani di sviluppo regionali e ai fondi nazionali dedicati al settore – chiede Torriani – siano messi a disposizione delle filiere, che costituiscono il modello più efficace di reale integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione».

«La programmazione della politica agricola 2023-2027 – argomenta Torriani – ha due obiettivi fondamentali: l'aumento della competitività delle imprese attraverso un maggior orientamento al mercato e il miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore. Obiettivi che possono essere perseguiti solo attraverso scelte politiche che tendano con determinazione a costruire filiere "efficienti", in grado di portare sul mercato prodotti biologici di qualità a costi competitivi». ●●●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.